

10 febbraio 2000

Caro diario,

ho nove anni e mi chiamo Anna. Questa è la prima pagina che scrivo e nelle prossime racconterò le mie giornate. La mia famiglia è composta da mia mamma Valeria, mio papà Dario e mia sorella Claudia di tredici anni. Ho anche un gatto di nome Furbi.

11 febbraio 2000

Caro diario, oggi papà è tornato a casa da lavoro prima del solito, mamma si è stupita e lui le ha risposto che voleva farci una sorpresa. Abbiamo cenato tutti assieme come da tempo non accadeva. Poi Claudia mi ha detto che mamma e papà si sono dati un bacio. Era da molto che non li vedevamo così.

20 febbraio 2000

Caro diario,

ieri notte abbiamo sentito delle urla e questa mattina abbiamo chiesto spiegazioni: mamma ci ha detto che lei e papà stavano guardando una di quelle trasmissioni dove la gente urla, e che il volume della trasmissione era bloccato. Dopo pranzo ho guardato i cartoni ma il volume era apposto. Forse l'avranno sistemato. Oggi papà è arrivato ancora prima di ieri ma mamma non aveva la stessa faccia felice. Papà ci ha detto che il suo capo gli ha concesso delle ferie per stare con noi.

25 febbraio 2000

Caro diario,

anche ieri notte io e Claudia abbiamo sentito delle urla e delle cose cadere. Questa volta ero sicura che fossero le voci di mamma e papà, così sono andata nel letto di mia sorella per chiederle cosa stesse succedendo. Claudia ha detto che mamma e papà stavano litigando. Questa mattina papà non è andato a lavoro e mamma ci ha portato a scuola ed è andata a trovare nonna. Mentre eravamo in macchina ho chiesto alla mamma se piangeva per colpa mia. Lei ci ha risposto che siamo i suoi angioletti che ci vuole tanto bene e che ce ne vorrà sempre e non si arrabbierà mai con noi. Il pomeriggio Lucia, la mia amica del cuore, è venuta a casa mia e abbiamo giocato con le bambole. Papà era sul divano e aveva costruito una torre con le bottiglie di birra. Ci ha chiamate a giocare con lui ma ad un certo punto è corso in bagno.

15 marzo 2000

Caro diario,

questa mattina mamma aveva un occhio nero. Ci ha detto che mentre saliva le scale è caduta. Papà continua ad essere allegro e mamma a piangere. Claudia mi ha detto che ieri notte papà ha dato una sberla alla mamma.

16 aprile 2000

Caro diario,

è da un po' che non ti scrivo. Oggi non sono andata a scuola. Ho fatto sicuramente qualcosa di male perché mamma non mi parla più. Continua a prendere molte medicine ed è sempre triste e arrabbiata. Nel pomeriggio è venuta nonna e ci ha portate al parco. Mi sono divertita molto con Claudia. Quando siamo tornate a casa papà non c'era. La mamma ha detto che era uscito con dei nuovi amici.

17 aprile 2000

Caro diario,

questa mattina papà non c'era. Forse aveva dormito dai suoi amici. Oggi sono andata a scuola e Lucia ha detto che non era più mia amica perché sua mamma non voleva. Io ho pianto tanto ma mamma ha detto che dovevo smetterla che erano stupidaggini. Quando è tornato papà ha preso a calci Furbi che era sulle mie gambe ci ha mandato in camera. La mamma ha cominciato a urlare e a piangere e il papà a dire parolacce. Questa sera io e Claudia mangiamo da nonna e mamma ha detto che staremo da lei per un po'.

28 maggio 2000

Caro diario,

oggi è venuta una signora dalla nonna, ha detto che si chiama Monica e che porterà me e Claudia in un posto dove ci sono tanti bambini e ragazzi. Dovremo stare senza mamma e papà. Io però voglio stare da nonna perché mi diverto.

7 giugno 2000 Caro diario,

questa mattina Monica è venuta a prenderei. Mamma piangeva tanto e non volevo che andassimo via. Ho avuto paura.

20 giugno 2000

Caro diario,

in questa casa ci si diverte molto e ci sono tanti grandi che ci vogliono bene come quando mamma era felice.

17 aprile 2010

Caro diario, ora ho diciannove anni. Claudia ed io siamo andati a trovare Valeria e Dario. Dopo molto tempo sarà difficile richiamarli mamma e papà ma voglio provarci. Loro sono stati felici di vederci e so che hanno bisogno di noi.

Oggi capisco che se mio padre non avesse cominciato a bere e avesse continuato a lavorare, forse tutto questo non sarebbe accaduto.

Quello che posso dire di avere imparato è che le difficoltà si affrontano con la forza e il coraggio di superarle.